

61
 Chiarissimo prof. Alberto Beneduce,

Faccio appello alla Sua ben sperimentata benevolenza per la nostra questione della Bassa, affinché, anche se qualche giorno solo di anticipazione si può ottenere merce il suo intervento, esso riesca di beneficio allo scopo che vogliamo raggiungere. Io non so come in questa faccenda abbia compromesso la mia responsabilità personale, pure avendo la coscienza di avere fatto tutto quanto umanamente i miei deboli mezzi mi consentivano pel compimento dei miei doveri. Non so concepire come con tanti benevoli consentimenti di amici della nostra causa, non sia riuscito a utile risultato; onde penso se la eliminazione della mia persona non possa giovare più che il mio interessamento, e se così fosse non esiterei un istante a compiere questo dovere penoso, penoso senza dubbio sia per ragioni morali, sia per altri motivi d'interesse personale, che potessero essere ritenuti legittimi.

Giò sento quasi per una non spiegabile intuizione, che al lume dell'esame razionale non esiste, come se la mia persona fosse di ostacolo a qualche cosa, pure ricordando che per molto tempo sono stato il solo, animato dagli eccitamenti del Cabriati, ad aver avuto fede in quanto oggi fortunatamente sta per realizzarsi, e mi parve che lei appoggiasse in qualche misura il mio intervento.

Non certo di proposito per accusare la mia responsabilità lei ha detto all'avv. Farinelli che dovevami addebitare a me di aver perduto il contatto con lei. Non posso dire che le apparenze non siano per darle ragione, ma, etc.